

ABA e autismo

Comportamenti problema: forma e funzione. Il sostegno al comportamento positivo.

23 Novembre 2019

Fidenza

Valeria Zoli

Psicologa

Analista del Comportamento

www.paneciocolata.com

Valeria Zoli BCBA

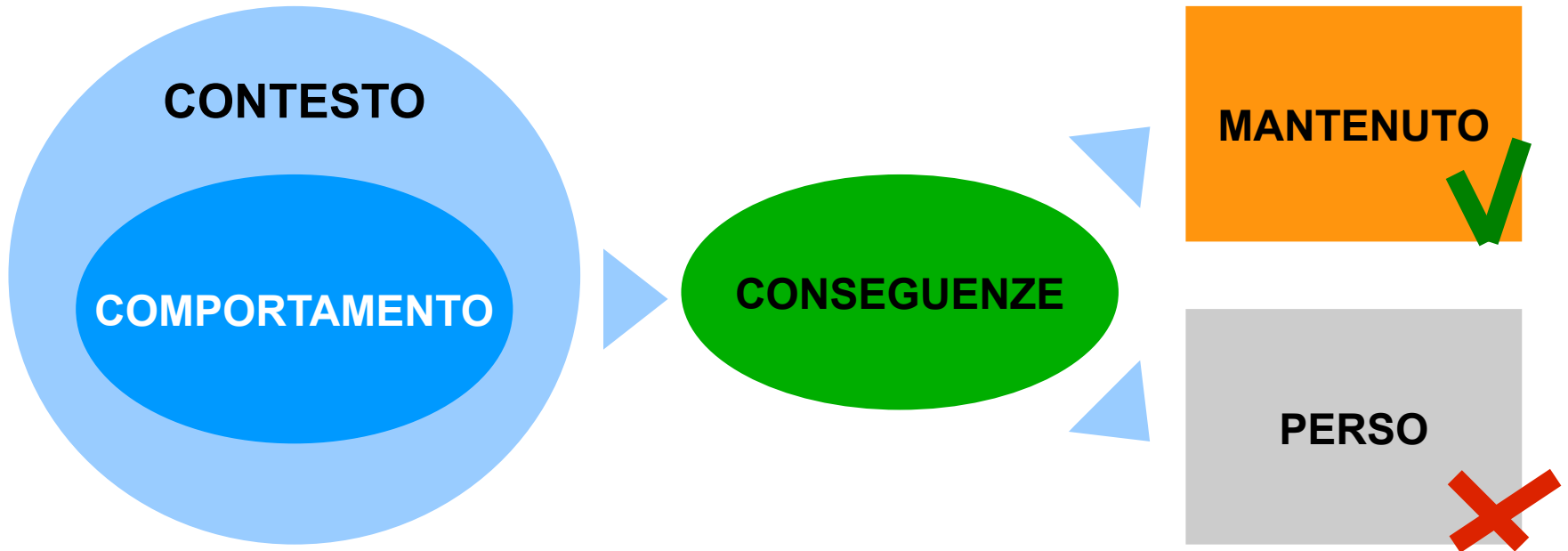


Argomenti

- Le variabili ambientali che controllano il comportamento
- Cosa s'intende per "comportamento problema" (CP)
- Topografia e funzione di un comportamento
- Le possibili funzioni di un CP e come identificarle
- Le possibili strategie di intervento



Le variabili che controllano i nostri comportamenti



La maggior parte dei nostri comportamenti non sono innati, ma vengono **appresi**.



Gli antecedenti



A ANTECEDENTE	B COMPORAMENTO	C CONSEGUENZA
Stimoli ambientali che precedono il comportamento	-	Rinforzo Estinzione Punizione



Gli antecedenti

Contesto ambientale che precede il comportamento.

Includono:

Stimoli discriminativi: stimoli che segnalano la disponibilità di rinforzo per un determinato comportamento (*es. presenza della mamma, presenza di un bar aperto, ecc*).

Operazioni motivative: cambiamenti interni o esterni che alterano temporaneamente il valore rinforzante di uno stimolo (*es. avere fame, sete, sonno, percepire una sensazione dolorosa, presentazione di un compito, ecc*).



Le conseguenze

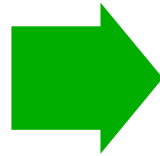


A ANTECEDENTE	B COMPORAMENTO	C CONSEGUENZA
Stimoli ambientali che precedono il comportamento	-	Rinforzo Estinzione Punizione



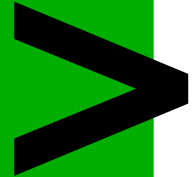
Effetti sul comportamento

Rinforzo



AUMENTA o MANTIENE

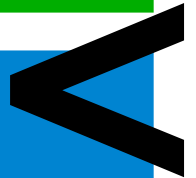
la probabilità futura che un comportamento venga replicato quando si presentano le stesse condizioni ambientali antecedenti.



**Estizione
Punizione**



RIDUCONO la probabilità futura che un comportamento venga replicato quando si presentano le stesse condizioni ambientali antecedenti.



Cosa s'intende per "comportamento problema"

È un comportamento la cui intensità, frequenza o durata risulta distruttivo e/o pericoloso per:

- la persona
- gli altri
- l'ambiente

Oppure un comportamento che ostacola in maniera significativa l'apprendimento e/o le interazioni sociali.

(Emerson et al., 1987)



Forma e funzione

Il comportamento problema, come ogni altro comportamento, ha:

TOPOGRAFIA	FUNZIONE
È la forma che il comportamento assume.	È la relazione che esiste tra il comportamento e le conseguenze ambientali che produce.
<i>Cosa fa l'alunno?</i>	<i>Cosa ottiene l'alunno con quel comportamento?</i>



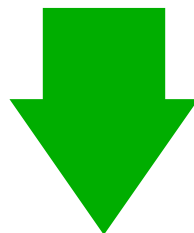
Possibili funzioni

- ACCESSO AL TANGIBILE
- FUGA-EVITAMENTO
- ATTENZIONE
- RINFORZO AUTOMATICO



Come intervenire

Il primo passo per intervenire su un comportamento problema è identificarne la **FUNZIONE**.



L'intervento si basa sulla funzione e non sulla forma:

- Insegnare sempre un comportamento alternativo appropriato (che abbia la stessa funzione);
- Interrompere la relazione che esiste tra CP e rinforzo.



Fasi dell'intervento

- 1 - Descrivere il comportamento problema in termini operazionali.
- 2 - Raccogliere i dati per formulare un'ipotesi della/e possibile/i funzioni.
- 4 - Stilare un piano di intervento comportamentale sulla base della funzione.
- 5 - Valutare l'efficacia dell'intervento messo in atto.



Step 1 - Descrivere il comportamento in termini operazionali

Descrivere la topografia del comportamento (*cosa fa il soggetto?*) facendo riferimento a caratteristiche osservabili e misurabili senza usare etichette o dare interpretazioni.

DEFINIZIONE OPERAZIONALE	ETICHETTE
<ul style="list-style-type: none">- Urla- Piange- Graffia- Lancia oggetti- Sputa	<ul style="list-style-type: none">- È nervoso- È frustrato- È stanco- Non ha capito- Si è arrabbiato



Step 2 – Raccogliere i dati

La raccolta dei dati ci permette di:

Quantificare:

- Frequenza: quanto spesso?
- Durata: per quanto tempo?
- Intensità: a quale magnitudo?

Valutazione funzionale

Formulare un'ipotesi sulla funzione del comportamento.



Valutazione funzionale

Processo che si avvale di diverse procedure volte a:

- 1) Identificare le situazioni che evocano il comportamento problematico.
- 2) Identificare le conseguenze che lo mantengono.

Scopo: progettare un intervento efficace (= basato sulla funzione).



Metodi

Raccogliere informazioni attraverso metodi:

INDIRETTI: colloquio, scale, questionari, interviste.

DIRETTI DESCRITTIVI: schede di osservazione diretta del comportamento in ambiente naturale.

DIRETTI SPERIMENTALI: analisi funzionale.



Step 3 – Piano comportamentale e strategie di intervento

A	B	C
ANTECEDENTI	COMPORAMENTO	CONSEGUENZE
Manipolazione gli antecedenti	Insegnare una risposta alternativa	Manipolazione delle conseguenze



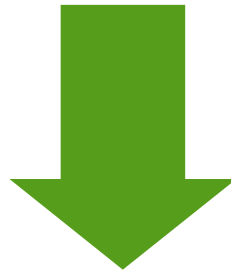
Strategie preventive: basate sulla manipolazione dell'antecedente



A	B	C
ANTECEDENTI	COMPORTAMENTO	CONSEGUENZE
Manipolazione degli antecedenti	Insegnare una risposta alternativa	Manipolazione delle conseguenze



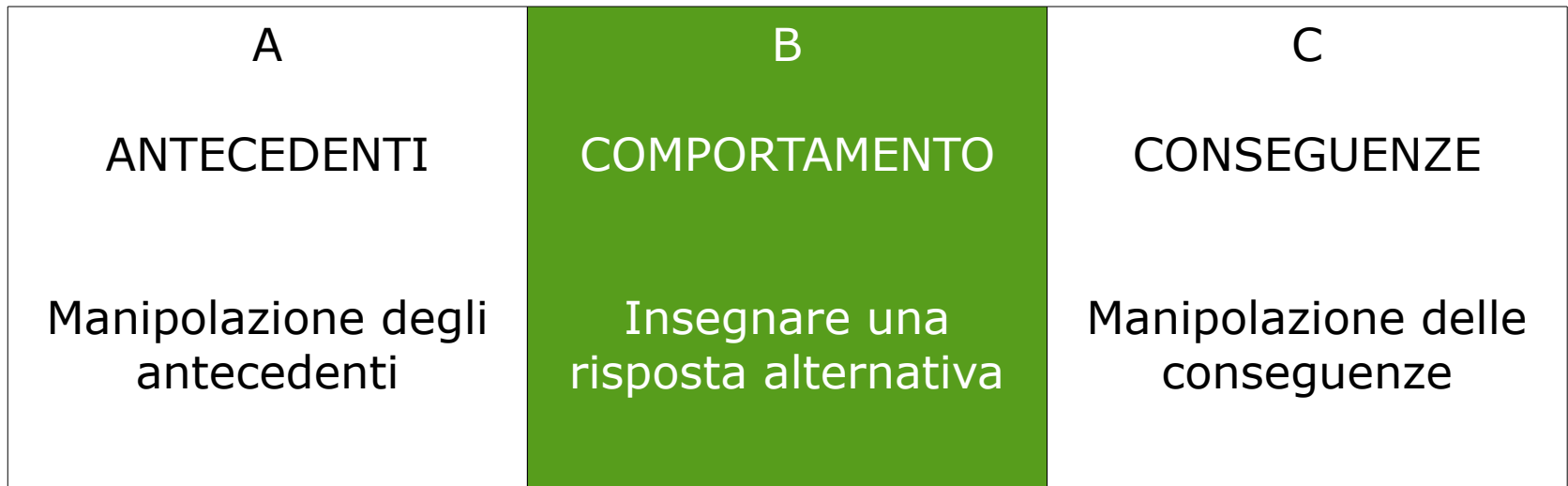
Cosa verrà fatto per cercare di prevenire il comportamento problematico?



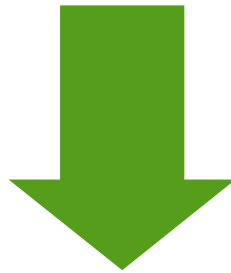
Fornire all'alunno ciò di cui potrebbe avere bisogno prima che il comportamento problematico si presenti.



Strategie preventive: insegnamento di un comportamento alternativo



Quale comportamento alternativo verrà insegnato e come?



Insegnare attivamente una modalità alternativa per ottenere ciò di cui ha bisogno (=stessa funzione).



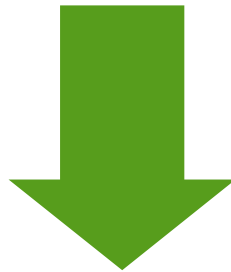
Strategie reattive



A	B	C
ANTECEDENTI	COMPORTAMENTO	CONSEGUENZE
Manipolazione degli antecedenti	Insegnare una risposta alternativa	Manipolazione delle conseguenze



***Cosa verrà fatto per rendere il
comportamento problema irrilevante,
inefficiente e inefficace?***



Modificare le conseguenze che il comportamento problema genera sull'ambiente → rinforzo differenziale, estinzione, punizione.



Step 4 – Valutare l'efficacia dell'intervento

Raccogliere i dati sul comportamento e confrontarli con quelli raccolti prima dell'intervento (baseline):

- *Il comportamento ha subito una riduzione in termini di frequenza, durata o intensità?*
- *Tale modifica rimane stabile nel tempo o è solo temporanea?*

